

Crolli: pericolo costante «cerotti» in tutta la città

Aumentano le transenne sul litorale costiero C'è rischio di nuovi cedimenti col buon tempo

L'EMERGENZA

Brigida Vicinanza

Le condizioni del lungomare a Torrione, dove la pavimentazione è ceduta sotto la forza delle onde e delle avverse condizioni meteo, preoccupano ancora. Tanto da costringere i tecnici e i dirigenti del settore pubblica incolumità ad «allargare» le transenne poste a delimitazione dell'area per evitare rischi per chi durante il giorno è solito passeggiare nei pressi di quel giardino intitolato ad Asia Bassi e a tutti i piccoli angeli che non ci sono più. E tra mattonelle sconnesse e gli avvallamenti che stanno lasciando spazio ad un nuovo possibile crollo, di ora in ora, la zona rimane osservata speciale. Anche dall'assessore alla mobilità del Comune di Salerno Rocco Galdi che nella mattinata di ieri si è recato nuovamente sul posto e ha indicato agli operai addetti dell'ente di via Roma le aree da «coprire».

RISCHIO SOLE

Nastro bianco e rosso e interdizione al passaggio che avanzano sempre di più in attesa di capire se e quando il sole farà capolino (molto probabilmente già nella giornata di oggi) il terreno che si asciugherà potrebbe cedere nuovamente e causare una nuova voragine, sul tratto di passeggiata, poco più avanti rispetto al foro che si è creato lo scorso martedì. E tra ampliamento della rete di protezione c'è chi sceglie di apporre una poesia dedicata alla città dal titolo «Salerno parla di mare» su una mattonella colorata in ceramica proprio dove lo sfondo in realtà parla di un passato che si cancella e di memoria di quel che era un tempo quella passeggiata fronte mare.

L'ALTRO FRONTE

La voragine che si è aperta invece nella serata di giovedì terrà il tratto di via Salvatore Calenda, interessato dal cedimento, chiuso per 15 giorni mentre il cantiere si «complica» con gli operai che nella giornata di ieri rimasti fermi ma con l'area completamente sbarrata e interdetta. A causare il cedimento dell'asfalto è stata infatti la rottura di una condotta fognaria che dovrà essere riparata e cementificata: non prima del 15 febbraio. Rimangono le transenne anche nei pressi di via Ligea, accanto al campetto con il costone roccioso che ha perso terreno sotto le abbondanti piogge, causando una piccola frana che ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco e della polizia municipale di Salerno che ha interdetto l'area e anche nella giornata di ieri i sopralluoghi sono stati molteplici in un'area che pure in passato aveva destato non poca preoccupazione con le condizioni della struttura sportiva già precarie.

EST SIDE

Spostandosi nuovamente nella zona est a colpire sono le condizioni del pattinodromo che a causa delle violente mareggiate e del mare in burrasca la struttura sportiva oramai chiusa da tempo continua a combattere contro le onde. Anche in questa area, di fronte al Forte La Carnale (dove il marciapiedi è ancora transennato e interdetto al passaggio) occhi puntati sul «riflettore» ovvero su un palo che sembrerebbe essere raggiunto a poco a poco dalla forza dell'acqua proprio in quel punto della struttura che ha visto il lucchetto anche del parco giochi vicino e di due dei campi da tennis. Problematiche da risolvere in fretta, senza indugiare ulteriormente per garantire sicurezza ai cittadini salernitani e che necessiterebbero di un'unica «cabina di regia». A proporla era stato il consigliere de La Nostra Libertà Antonio Cammarota, a margine della commissione trasparenza da lui presieduta, venerdì, in cui c'è stato il confronto con altri due dirigenti comunali: «Nominare un unico responsabile dei lavori che guidi una cabina di regia, le domande cadono nel vuoto per mancanza di coordinamento degli uffici. I nostri dirigenti sono bravi, ma la mano destra deve sapere cosa fa la sinistra, ciò che emerge dalla audizione in commissione trasparenza dei dirigenti è lampante». La commissione aveva formalizzato al Comune la richiesta di «un'unica cabina di regia sulla questione lungomare - ricorda Cammarota - perché vogliamo evitare di fare lo stesso errore che fu fatto, all'epoca, per la pavimentazione del Crescent».

© RIPRODUZIONE RISERVATA